



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 18

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 29 maggio 2018

INDICE

Commissione speciale

Per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo . . . Pag. 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente: FIBP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier: L-SP; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI-MAIE-USEI: Misto-PSI-MAIE-USEI.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo

Martedì 29 maggio 2018

Plenaria

18ª Seduta

Presidenza del Presidente
CRIMI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici.

La seduta inizia alle ore 12.

IN SEDE REFERENTE

(349) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 aprile 2018, n. 30, recante misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 maggio.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati presentati due ordini del giorno, pubblicati in allegato.

Il senatore VALLARDI (*L-SP*) illustra l'ordine del giorno G/349/1/CS, con il quale si impegna il Governo a valutare l'opportunità di rivedere i compiti di regolazione e controllo attribuiti ad ARERA, soprattutto con riferimento al settore dello smaltimento dei rifiuti, al fine di promuovere una corretta regolamentazione e armonizzazione. Rileva, infatti, che sul territorio nazionale persiste una marcata disomogeneità sul piano della raccolta differenziata, effettuata in modo più efficiente principalmente dalle Regioni del Nord. Pertanto, sarà opportuno tenere conto delle competenze degli enti locali e territoriali, nonché degli obiettivi di qualità del servizio.

Si sofferma, quindi, sull'ordine del giorno G/349/2/CS, che impegna il Governo a individuare strumenti alternativi per garantire la sostenibilità economico-finanziaria della gestione del servizio idrico, garantendo in ogni caso l'accesso universale all'acqua e le agevolazioni tariffarie per gli utenti disagiati. Al contempo, però, occorre tutelare i cittadini più virtuosi, evitando che su di essi ricadano i costi sociali ed economici derivanti dai casi di morosità.

Il sottosegretario AMICI, pur condividendo gli obiettivi degli atti di indirizzo in esame, precisa di non poter assumere impegni che eccedano l'ordinaria amministrazione. Anche in considerazione della fase particolarmente complessa dal punto di vista politico, ritiene dunque preferibile rimettersi alla Commissione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto in votazione l'ordine del giorno G/349/1/CS, che è accolto.

È quindi posto in votazione e accolto l'ordine del giorno G/349/2/CS.

La Commissione conferisce al relatore Cioffi il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 349, con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana di oggi, convocata alle ore 14,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,15.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 349

G/349/1/CS

VALLARDI, BORGHESI, RIVOLTA, STEFANI, TOSATO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 349, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 aprile 2018, n. 30, recante misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni dell’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA),

premesso che:

con la legge 14 novembre 1995, n. 481 è stata istituita l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori, nel rispetto delle direttive europee, e di promuovere la concorrenza, l’efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l’attività di regolazione e di controllo;

l’azione dell’Autorità, inizialmente limitata ai settori dell’energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, ed in particolare con la legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all’Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;

anche per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n. 481 del 1995;

tra le ultime nuove funzioni attribuite all’Autorità in materia di regolazione del ciclo dei rifiuti si citano la valutazione dei costi delle singole prestazioni e la definizione di indici dell’efficienza e dell’economicità delle gestioni, la vigilanza sull’erogazione dei servizi, nonché la predisposizione e l’aggiornamento, ovvero la fissazione e l’approvazione del metodo tariffario;

parte delle nuove competenze attribuite all’Autorità in materia di rifiuti erano svolte in precedenza dalle Regioni, alcune delle quali, come ad esempio Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, avevano raggiunto, negli anni, elevati livelli di qualità ed efficienza, nell’ambito della promozione e tutela degli interessi di utenti e consumatori;

in particolare, l’articolo 203 del decreto legislativo n. 152 del 2006, recante codice dell’ambiente, già attribuisce alla competenza delle

Regioni l'adozione degli schemi tipo di regolazione dei contratti di servizio dei gestori dell'ambito integrato, sulla base dei quali le Autorità d'ambito definiscono gli obiettivi da perseguire, i programmi degli interventi e i piani finanziari, con le risorse disponibili e quelle da reperire con le tariffe;

pertanto, tale meccanismo lega la fissazione e l'applicazione delle tariffe al Piano dell'Autorità d'ambito e ai criteri stabiliti dalle Regioni; l'attribuzione ad ARERA delle competenze in materia di tariffe sulla gestione dei rifiuti e di definizione degli schemi tipo dei contratti di servizio si contrappone alle competenze delle Regioni stabilite dal codice dell'ambiente;

anche le funzioni di verifica, regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, attribuite ad ARERA dalla legge di bilancio 2018, confliggono con quelle di controllo delle operazioni di gestione dei rifiuti, attribuite alle Regioni dal codice dell'ambiente, creando confusione normativa e disorientamento degli utenti e gestori del servizio,

impegna il Governo:

fermi restando gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di erogazione efficiente del servizio, a valutare l'opportunità di rivedere i compiti di regolazione e controllo attribuiti ad ARERA, ai sensi della legge 27 dicembre 2017, n. 205, allo scopo di promuovere una corretta regolamentazione e armonizzazione del settore dei rifiuti, tenendo conto delle competenze delle Regioni, Province autonome ed enti locali in materia e degli obiettivi di qualità del servizio e quelli economico-finanziari del settore.

G/349/2/CS

VALLARDI, BORGHESI, RIVOLTA, STEFANI, TOSATO

La Commissione,

in sede di esame del disegno di legge n. 349, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 aprile 2018, n. 30, recante misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA),

premesso che:

con l'articolo 21, comma 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. «Salva-Italia»), sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas «le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici», da esercitare dall'Autorità con gli stessi poteri attribuiti dalla legge istitutiva n. 481 del 1995;

con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2012 sono state definite le funzioni trasferite, che si riferiscono a diversi aspetti del servizio idrico integrato, dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle «convenzioni tipo» per l'affidamento del servizio;

con l'articolo 60 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante «*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*», è stata introdotta la Tariffa sociale del servizio idrico integrato, al fine di garantire l'accesso universale all'acqua agli utenti domestici in condizioni economico-sociali disagiate, attribuendo ad ARERA il compito di assicurare la copertura dei relativi oneri attraverso un'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso, nonché il compito di determinare i criteri e le modalità per il riconoscimento delle suddette agevolazioni;

con l'articolo 61 della medesima legge n. 221 del 2015 sono stati assegnati ad ARERA competenze per la gestione e il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato, sulla base dei principi e dei criteri successivamente individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2016, che garantiscono, comunque, da una parte, l'equilibrio economico e finanziario dei gestori e la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e, dall'altra, il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi;

il carattere pubblico della risorsa idrica impone la garanzia dell'accesso universale all'acqua e, pertanto, è importante sostenere le utenze disagiate con strumenti tariffari idonei;

tuttavia, il fenomeno della morosità nel servizio idrico integrato costituisce un fattore di grave criticità della gestione, in quanto, non solo pregiudica l'equilibrio economico finanziario del gestore, che spesso è un soggetto pubblico, ma mette anche a rischio la qualità e l'erogazione del servizio, riversando i costi delle utenze morose sui cittadini virtuosi, ai fini della tutela della sostenibilità economico-finanziaria della gestione del servizio,

impegna il Governo:

fermi restando gli obiettivi di garanzia per l'accesso universale all'acqua e le agevolazioni tariffarie per gli utenti disagiati, a valutare l'opportunità di individuare i necessari strumenti alternativi per la sostenibilità economico-finanziaria della gestione del servizio idrico integrato, volti a tutelare i cittadini virtuosi ed evitare che essi sopportino anche i costi sociali e aggiuntivi provenienti dalle utenze morose.

